

Appalti e false certificazioni, il Gip accoglie le tesi di D'Agostino

Parere favorevole all'istanza motivata presentata dal legale del deputato

Avellino – Il Gip della Procura di Roma, Simonetta D'Alessandro, ha accolto l'istanza motivata con cui si chiedeva la revoca della misura interdittiva nei confronti del deputato di Scelta Civica, Angelo Antonio D'Agostino. L'istanza, alla quale aveva dato parere favorevole anche il pm Giancarlo Ciriello, era stata presentata dal legale del parlamentare, l'avvocato Teodoro Reppucci. Il provvedimento, inoltre, è stato ritirato anche dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dei Deputati. D'Agostino è stato l'unico delle persone tirate in ballo nell'inchiesta ad aver ottenuto un provvedimento del genere. Una decisione, quella del Gip, che conferma la fondatezza delle argomentazioni addotte da D'Agostino e sostenute dal suo legale, fin da quando il suo nome aveva cominciato a circolare nell'ambito dell'inchiesta.



La Procura di Roma sta indagando (perché l'inchiesta comunque va avanti) su un presunto giro di tangenti e riciclaggio di denaro sugli appalti pubblici. Il nome del parlamentare irpino era stato tirato in ballo in ordine alla contestazione dell'acquisto di un ramo d'azienda per ottenere una particolare certificazione funzionale alla partecipazione ad appalti pubblici. Immediatamente D'Agostino e il suo legale, si sono attivati, nonostante ufficialmente a D'Agostino non risultasse nulla di ufficiale a suo carico, decidendo di presentarsi spontaneamente davanti al Pm Cirielli per chiarire la propria posizione, con documenti alla mano. L'inchiesta aveva preso le mosse perché quando si tratta di fondi pubblici, ogni azienda che intende concorrere ad un appalto deve essere certificata, ovvero deve dimostrare di avere i requisiti.

I certificati vengono rilasciati da enti appositi, chiamati Soa. La Procura di Roma ha scoperto che una di queste Soa barava, cioè in cambio di denaro dava certificazioni fasulle: cosa gravissima, visto che le Soa sono enti di diritto pubblico. D'Agostino, acquistando nell'aprile del 2009 un ramo d'azienda della FP srl, è riuscito ad ottenere la implementazione dalla OG1 sesta categoria alla OG1 settima categoria. L'acronimo OG sta per opere generali: si dividono in tredici diverse categorie. La OG1 è per edifici civili ed industriali, la OG2 manutenzione e restauro beni artistici, la OG3 strade, autostrade e ponti: fino a 13, appunto.

All'interno delle OG ci sono i livelli, più alta è la categoria più grandi sono gli appalti cui puoi partecipare. La OG1 sesto livello consente di prendere parte ad appalti per dieci milioni di euro. E fin dal 2000 la D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni generali srl già possedeva di suo questa certificazione. Con l'acquisto del ramo d'azienda della FP, D'Agostino è salito al settimo livello, appalti fino a 15 milioni di euro. Il tutto pagando alla FP srl, con assegno regolarmente registrato, la somma di 150mila euro. Rispetto a questo l'avvocato Reppucci aveva immediatamente voluto precisare che il suo assistito era una vittima. E i passaggi successivi hanno convinto anche i magistrati ed il Gip D'Alessandro che ha accolto l'istanza motivata presentata dall'avvocato Reppucci.